

ABONAMENTI
Facc tutti i mesi...
Anno L. 18
Semestre L. 10
Trimestre L. 6

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Cronache, Notizie, Dibattimenti e
Ringscrizioni...
Per ogni inserzione...

Conto corrente con la Posta

La legge sui latifondi

Il concetto sul quale s'impenna il progetto dell'on. Crispi per i latifondi italiani, e che, allargato a tutti i latifondi italiani, potrebbe veramente darci una legge agraria nel senso classico della parola, è vivamente innovatore.

Circa i beni rurali di proprietà dei Comuni e degli altri enti morali, ed eccezione dei terreni paludosi e di quelli eccedenti l'uso della proprietà, e attribuisce allo Stato il pieno diritto di imporre le colture che crede più convenienti all'economia nazionale ed al benessere delle maggioranze numeriche.

Quando si assoggettano a migliorarne la coltura, potranno tenersi in diretta loro dipendenza soltanto un'estensione di ettari 100. Tutta la quantità eccedente dovrà essere data in affitto, almeno per un periodo di quindici anni, agli agricoltori del Comune o dei Comuni vicini, in tanti lotti non minori di cinque e non maggiori di venti ettari.

Il canone di locazione è stabilito sulle medie decennali dei dati precedenti, e in diretto, da apposite Commissioni.

Quando poi il proprietario non dichiara di voler migliorare i suoi fondi, o, avendo dichiarato di volerli migliorare, non lo fa, i suoi terreni verranno anzi essi dati in affitto, come quelli dei Comuni, con condizioni, però, che l'affittuario non potrà essere affittato prima dei trenta anni, senza il consenso degli antichi proprietari.

A stabilire i miglioramenti da attuarsi nei terreni e a determinare le luoghi e i tipi della casa colonica, saranno elette apposite Commissioni agrarie, composte di magistrati, di un consigliere di prefettura, e di un ingegnere del genio civile.

Queste Commissioni potranno, anche esimersi, i proprietari dall'obbligo di colture speciali e lasciare a pascolo una superficie non superiore al terzo dei latifondi, quando ne sia constatata la convenienza nell'interesse della pastorizia. Le obiezioni e le opposizioni mosse a questo disegno di legge, sono parecchie. Parlo, s'intende, delle obiezioni serie, scientifiche, disinteressate, all'infuori delle opposizioni sistematiche di partito, e di quelle molto più antipatiche dei grandi proprietari, scossi e turbati nei loro pacifico possesso, tanto male usufrutto finora da chi mostra di non conoscere i doveri sociali della proprietà.

E, per rispetto alle quotizzazioni in enfiteusi dei beni comunali, si osserva

che le esperienze già fatte dimostrano come ben presto le quote ritornino ad essere assorbite dalla grande proprietà, perché i concessionari, oppressi dalle imposte, gravati dagli interessi altissimi dei mutui che hanno voluto contrarre a fine di trasformare la coltura, non possono resistere ad una anche limitata crisi agricola.

Circa alle locazioni quinquennali sui latifondi dei privati, si nota che mancherà così nel proprietario come nel coltivatore l'interessamento al reale miglioramento della coltura, perché il proprietario non vorrà spendere capitali in terreni che sa di essere obbligato a dare in affitto, e il colono non avrà stimolo a far piantamenti e rinnovare colture in un terreno che ritornerà al proprietario proprio quando il gran reddito comincerà ad affar-marsi.

Ma, parvi che troppo si cerchi la perfezione pratica e il toccare definitivamente in una legge, la quale essenzialmente è provvisoria, perché afferma di voler venire in soccorso dei veri e diretti lavoratori della terra. Che per ciò che riguarda i beni patrimoniali dei Comuni e degli enti morali, si arriva con questa legge a creare veramente i piccoli proprietari. Date loro tempo di assaporare la gioia del possesso — e a ciò provvede appunto il progetto Crispi colto stabilire che sia inalienabile per almeno un ventennio — e l'agricoltore sarà legato alla terra con tutta l'anima sua, e farà sacrifici di lavoro e di risparmi per conservare il processo.

Circa i latifondi dei privati, il progetto Crispi, pur dimostrando che vuole soltanto punire l'abuso della proprietà per la scarsità di produzione, espone a tutta la vita economica del paese, perché solo sarebbe ottimo, che sotto al meno per un certo periodo il lavoratore allo sfruttamento dei gabellotti o subgabbellotti di questi indegni usurai che l'intermettono tra il proprietario e il coltivatore. Affrancare il lavoratore da questa odiosa specie di usura, è già di per sé una fortuna; mentre ad un tempo assicura più amichevoli e umani rapporti tra il padrone dei terreni e il lavoratore, può a questo promettere un miglioramento graduale nella sua condizione; poiché, ricordandolo, si tratta di terre incolte, vergini e fertissime per molte ragioni, e gli ultimi anni della locazione quinquennale saranno grandemente produttivi, e chi sa che questo maggior reddito non possa alla fine dei quindici anni permettere al lavoratore attivo e dedito al risparmio, di trasformarsi definitivamente in un piccolo proprietario.

Dove, a mio credere, il progetto Crispi solleva dubbi maggiormente fondati, è nella terza parte, che si preoccupa di agevolare la costituzione di Società cooperative fra gli enfiteuti e gli affittuari per l'acquisto di concimi, macchine, scorte vive, sementi, derrate occorrenti alle famiglie, per la costruzione di case, per la vendita dei prodotti rurali, e via e via; le spese d'impianto insomma di questa vasta e rinnovata coltura.

E i dubbi sono alimentati dai precedenti. Quanti progetti, anzi quante leggi, hanno ormai cercato di facilitare il credito agrario? E a che cosa sono riuscite? A moltissimo dove è intervenuta vivace e forte l'iniziativa privata; a nulla dove questa per tradizione o per altri elementi la difende.

È perché non potrebbe una tal multa — che dovrebbe essere, indubbiamente di grande entità — contribuire ad ali-

mentare il fondo per prestiti agrari che le trasformazioni richiederanno, o che dovranno essere fatti a mitissimo interesse?

In ogni modo noi ci auguriamo di cuore di veder presto portata alla discussione parlamentare la legge agraria che s'apriamo provvedimenti di giustizia e di pacificazione sociale.

D. O.

IL RIPARTO DEI BENI DEMANIALI in Sicilia e nell'Italia Meridionale

La Riforma pubblica il seguente decreto reale circa il riparto dei beni demaniali in Sicilia:

Art. 1. — Il comm. Calcedonio Agghilleri, consigliere di Stato e senatore, è nominato regio commissario per gli affari demaniali e comunali nelle Province di Sicilia.

Art. 2. — Al regio commissario, ripartitore per affari demaniali e comunali nelle Province Siciliane, sono conferite tutte le attribuzioni demandate ai prefetti in quelle Province in virtù del decreto 18 marzo 1892 e 20 marzo 1893.

Art. 3. L'ufficio del regio commissario avrà la sua sede presso la Prefettura di Messina e dipenderà dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Le spese relative saranno pagate sul fondo appositamente iscritto nel bilancio del Ministero predetto.

Con decreto ministeriale sarà provveduto alla costituzione di un ufficio commissariale e alle indennità da corrispondersi tanto al regio commissario quanto agli impiegati dell'ufficio commissariale.

Parimenti con decreto ministeriale saranno formulate le istruzioni per l'impiego delle operazioni affidate al commissario medesimo.

Art. 4. — Nulla è innovato alle preesistenti disposizioni sulla materia, in quanto non siano contrarie al presente decreto.

Con altro decreto si è nominato il commissario Casali, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, regio commissario per gli affari demaniali e comunali nelle province di Caserta, Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia, conferendogli tutte le attribuzioni demandate ai prefetti di dette provincie, fissando la sua sede presso la prefettura di Foggia, mettendolo alla dipendenza del ministero di agricoltura.

Per la riapertura del Parlamento

L'opinione dice che non è ancora fissato il giorno del nuovo Consiglio dei ministri. Era i ministri si decise che il nuovo Consiglio si terrà quando arriverà Sonnino.

L'onor. Crispi ha definitivamente congegnato i progetti finanziari, il che si farà presto anche in Consiglio dei ministri.

L'opinione aggiunge che la riapertura della Camera non è fissata, ma è probabile per il 27. Il decreto si pubblicherà sabato.

Partirono per Monza i decreti sulle economie e riforme del Ministero della Marina, conformi a quanto deciso negli ultimi Consigli.

La Gazzetta dell'Emilia dice che un primo voto politico alla Camera si avrà subito, discutendosi la risposta al discorso della Corona.

Alcuni deputati intendono di chiedere subito che si ritardi a marzo la chiamata della nuova leva sotto le armi, stabilita per il dicembre.

Alla posta di Montecitorio sono annunziati gli archivi di oltre 150 deputati prima della fine del mese.

Si ritiene del resto che la Camera sia dalle prime sedute sarà numero sistema, pagando il payable unaddegnazione ummentata dell'interpellanza, ed un voto sulla politica interna.

LA VENDETTA DI UN PADRE

A Faenza, certo Rivata, uccideva con una facciata il falegname Bernabè, che gli incise la figlia di 14 anni, rifiutandosi quindi di sposarla.

Gli attentati continuati contro la civiltà italiana

Leggiamo nel numero di ieri del Piccolo di Trieste:

«Lori ad un egregio avvocato della nostra città venne intimato un documento esser lo stesso, con un decreto dell'Imperial Tribunale commerciale e marittimo stesso pure in sloveno.

L'avvocato respinse il decreto al Tribunale commerciale dichiarando che ignorava tale lingua, che non è la lingua del foro. L'avvocato, stesso fece rapporto del fatto alla Camera degli avvocati.

È la prima volta, a quanto ci consta, che il Tribunale commerciale emana un decreto in sloveno.»

Il testamento dello Czar

Telegrafano da Pietroburgo che il testamento di Alessandro III si occupa quasi esclusivamente di politica.

Lo Czar raccomanda vivamente al successore di seguire l'identica politica sua all'interno e all'estero, perché all'infuori di questa politica non vi sarebbe prosperità per la Russia.

Dice il regime costituzionale in Russia essere un'utopia.

Consiglia il successore di mantenere con tutto le proprie forze la pace, di considerare sempre la Russia come la gran madre di tutti gli slavi, e di rafforzare sempre più l'amicizia colla Francia, per mantenere l'equilibrio in Europa.

INCENDIO ENORME IN UNGHERIA in una cava sotterranea di carbone

Viena 10. — Dalla capitale dell'Ungheria giunge notizia che la popolazione di Varpalota è da parecchi giorni in vivissima apprensione, perché in vasta cava di carbone che s'estende sotto la città, si è incendiata.

Dalla gola escono enormi volute di fumo e fuoco.

Le spaccature sotto terra: complotti con grande fracasso.

Non si è potuto ancora fare tentativo alcuno per domare l'incendio.

Il fuoco intanto progredisce da una cava all'altra, e moltissimi operai sono sul lastrico.

Signora la causa dell'incendio.

Si deplora che dopo la catastrofe di Anpina non si sia trovato il modo per evitare simili catastrofi.

LE TOMBE DEI ROMANOFF

S. Pietro e Paolo

In un isolotto sulla Neva, in quella regione paludosa in cui sorge ora la metropoli incantata degli incancellabili d'oro, l'insospugnabile fortezza delle ragioni russe occidentali d'Europa, sognata da Pietro il Grande, o il suo Paradiso, come egli diceva, furono piantate per ordine dello Czar le prime palafitte per la costruzione della nuova capitale, e il sovrano pose una cittadella e una chiesa, che furono dette dei Santi Pietro e Paolo; ma la costruzione regolare, l'architettura di esse non fu iniziata che nel 1714 quando già Pietroburgo aveva preso aspetto di città, e terminata con grandi abbellimenti, verso il 1734, dopo che vi fu sepolto Pietro, e sotto la signoria di Anna Ivanovna, figlia di Ivan, fratello maggiore di Pietro il Grande, assunto al trono di Russia in luogo della figlia di costui.

La fortezza conserva sempre il suo aspetto rozzo primitivo, e nella sua pesantezza tetra e nel suo insieme misterioso vi opprime a guardarla; le alte mura annerite dal tempo e ricovrate in parte da un'infaticabile vegetazione muschiosa, d'un verde marrognoso, vi danno l'impressione sinistra di un luogo di pena, che s'innalza, tutto chiuso ed impenetrabile, circondata dalle acque del fiume, correnti silenziose e nere ai suoi piedi, e le sue pusterle basse e cavernose, le finestre a forti infornate, vi dicono commessa servì già un tempo per prigione di Stato.

Neanche quando per le Pentecoste, la gran festa solenne, il popolo si riversa gioioso a passeggiare sulla sua mura, essa abbandona la sua tetraggine. In alto la croce turchina in campo bianco

perennemente sventolato sotto un cielo sovente bianchiccio ed incolore.

È però la chiesa, che par quasi rifugiata fra le braccia di pietra di quella insospugnabile mole, s'allarga quadrangolare per una trentina di metri, allungandosi per più di sessanta, e termina sicura al cielo bruno, sull'ampia sua cupola d'oro, un alto campanile piramidale, ricovero di graciosissime sculture, che s'innalza, e si staglia nel cielo.

Quando il sole del nord risplende come un disco rovente, tutto quello che s'incida e sfavilla meravigliosamente, e quando la bufera si scosta nei volti della lunga notte invernale, e scoppiano le fulguri e i lampi quindici squarando la gelida oscurità, quando si accende tra l'urlo del vento, con rapidi bagliori saqualosi, che si riflettono attraverso sulla mucrona candida e squallida della neve, che ammantava le vie e le case.

La chiesa adunque, alta ed ampia, ha uno stile assolutamente nazionale, il sagrato è spazioso abbastanza, e si accede alla porta gotica ogivale per pochi gradini a semicircolo, dentro si allunga l'abside, spaziosa ed imponente, fra alte colonne di marmo nude e sovrano, in tre navate, la centrale e le due laterali, come tutte le antiche basiliche bizantine, e come esse a croce greca.

Innanzi all'abside centrale si ammirano i due candelabri d'avorio orditi da Pietro il Grande e lavorati con finissimi intagli e con sculture a rilievo, d'una morbidezza sorprendente; l'uno alto, e normale, l'altro più basso; ma entrambi egualmente belli.

Entro alla cappella, sugli altari, bellissime tavole di sacra pittura e reliquie di santi, d'andolotti e orocristi, e voti di gran valore storico e preziosissimi per metalli fini e gemme.

La chiesa divenne sepoltura del Czar di Russia e quindi della famiglia dei Romanoff, dopo che vi fu deposto solennemente il cadavere di Pietro il Grande, e oggi le tombe sorgono entro alle cappelle, tutte addobbate con trofei di guerra e speculamente con bandiere nemiche. Di queste ve ne sono di tutto nazione, grandi ed a vivi colori, già sbiaditi, o piccole e di strane forme; la maggior parte di esse, son turche, ed anzi avanti alla tomba di Pietro il Grande, piantata dalle proprie mani di Caterina II, pendono quelle che i marinai russi tolsero alla nave ammiraglia turca nella battaglia di Tchonee.

È queste bandiere, in gran parte a brandelli, impolverate, tarlate dai colori sbiaditi, pendono tristi e squallide dall'ampio volte sovrano e matto, forzate ad espone in perpetuo, l'ignominia della sconfitta sul sepolcro dei vincitori.

È ingualliscono, così alla gola, fra l'imbo sacro della vittoria e i santuari rituali, o le funeree greci per l'anima di un imperatore defunto.

Le tombe han forma di sarcofagi quadrangolari, ricoperte di panni brucati neri, che impingono alla galleria un senso di desolazione mistico, e squallore, di cupa tristezza, che vi opprime, e vi stringe, fortemente il cuore; allora l'alto silenzio sovrano e cupo, la Chiesa deserta e gelida, tutti quei marmi levigati e fradri, quello quelle lastre nude, che vi riflettono in giù quella volta immonda, perduta nella penombra, e quelle tristi bandiere annicchiate e scolorite, su quei sarcofagi, in un'atmosfera di morte, vi atterriscono misteriosamente, vi fanno rabbrivire vostro magro.

Innanzi ad ogni sarcofago sta, come se fosse semplicemente posato, uno scudo in marmo col nome dell'imperatore defunto, la data della nascita e della morte e la durata del suo regno; e questo non è che un semplice ricordo, ma così iconico, così rigido come è, però vi impone e vi fa meditare; è la più giusta epigrafe che conviene alla morte livida; quella polvere imperiale fu già un possente ed assoluto signore; ma fu anche un uomo; che come un altro prete infimo che fosse, anche andò offeso e morì; ed oggi non è che una polvere soffocata.

Ma il sarcofago di Pietro il Grande è adorno di medaglie e di vari altri ornamenti, fra cui vi ha una medaglia d'oro, che da un lato porta inciso il ritratto del monarca, col'una iscrizione per ricordare in perpetuo la ricorrenza dei posteri, e sull'obverso un Ercole in atto di riposarsi sulla fondamenta di Pietroburgo, e come tutti sanno questa medaglia fu conata nel

1803 in occasione del festeggiamenti in ricorrenza del centenario della fondazione di Pietroburgo.

Come abbiamo detto, questa Chiesa fu la prima delle costruzioni, assieme alla fortezza, che apparve della città di Pietroburgo, fondata dallo zar Pietro il Grande, nipote del primo zar Romanoff.

La spedizione francese al Madagascar

Un ufficiale francese che ha domandato di far parte della spedizione al Madagascar, ha elaborato per la campagna il seguente piano:

Dagli studi fatti risulta che il punto di sbarco da scegliersi non può essere che Majunga, sulla costa occidentale dell'isola.

Majunga è a 450 chilometri da Tananariva, obiettivo necessario della spedizione. Per tutto questo percorso non v'è alcuna risorsa per l'alimentazione.

L'itinerario obbligato del corpo di spedizione non è stabilito per alcuna strada, esso segue soltanto sentieri o piste appena praticabili ai pedoni.

I primi 100 chilometri attraversano la zona delle febbri, quindi è più che probabile che l'effettivo della truppa venga decimato sin dal principio.

La mancanza di qualsiasi mezzo di trasporto (al Madagascar non vi sono né muli, né cammelli) obbligherà di ricorrere ai portatori e a dotare di muli il corpo di spedizione.

In queste condizioni e a strazione fatta della resistenza del nemico, non bisogna far calcolo di avanzare più di quattro chilometri al giorno.

Una volta giunti, bisognerà attendersi una seria resistenza. La città è fortificata, armata di 102 cannoni.

La sua popolazione è delle più forti. Gli hova, poco atti alla guerra in campo aperto, si concentreranno tutte le loro forze e i loro mezzi.

Per il reclutamento militare

III.

Secondo il progetto Mocenni, i Consigli provinciali di leva sarebbero composti di un consigliere di Prefettura, il quale esercita le funzioni di Presidente, di un consigliere provinciale designato preventivamente dal Consiglio provinciale e di un giudice di Tribunale designato dal Presidente del Tribunale civile e penale esistente nel capoluogo della Provincia o del Commissariato di leva.

Nei casi di titoli dei Consigli, se ne nominerebbero altrettanti supplenti tratti dalle suddette categorie di funzionari.

Nei casi di titoli dei Consigli, se ne nominerebbero altrettanti supplenti tratti dalle suddette categorie di funzionari.

Imperocchè se opportuno e pratico troviamo l'affidare, anziché ai Prefetti, ad un consigliere di Prefettura e ad un consigliere di Stato la Presidenza dei Consigli di leva, rispettivamente provinciale e centrale, dal momento che per i primi, i Prefetti non se ne sono mai occupati ed hanno sempre delegato la funzione di un consigliere, se troviamo logico e naturale l'intervento dell'elemento elittivo — il consigliere provinciale, altrettanto non troviamo necessaria il chiamare all'esercizio delle mansioni di consigliere di leva dei funzionari dell'ordine giudiziario.

Tanto fa sotto il titolo: Divisione o confusione di lavoro, pubblichiamo degli articoli per studiare la legalità, l'opportunità e i presumibili effetti dell'intervento dell'autorità giudiziaria sanzionata dalle nuove leggi sull'elettorato politico e amministrativo e da quelle eccezionali di P. S.; e ricordiamo che dallo svolgimento copioso di argomenti viene la conclusione che tale intervento era illogico, contrario alla legge della divisione del lavoro e portava per conseguenza lo snaturamento dell'indole della magistratura — la quale veniva distolta dal suo campo di serena applicazione della legge nelle turbative del diritto e portato nel campo tumultuoso delle lotte elettorali.

Fra le principali ragioni di lode del progetto Mocenni v'è una certa separazione dei poteri, cui il progetto stesso si ispira, in quanto che al potere civile dà le facoltà inerenti al riconoscimento dei diritti dei giovani che debbono prestare il servizio militare; al potere militare invece consente quello che si attengono al tecnicismo del servizio stesso.

Ora, a noi pare, che dato questo concetto liberale di ripartizione, il legislatore o si avrebbe dovuto attenere completamente e non sanzionare una violazione del concetto medesimo col chiamare a fare parte dei Consigli di leva i magistrati giudiziari.

Non ci dilungheremo per stabilire, anche una volta quali siano le naturali attribuzioni del giudice — basterà che le ricordiamo dicendo che esse sono il risolvere le contestazioni, i conflitti, il dirimere le turbative del diritto.

È vero che le attribuzioni dei Consigli di leva hanno un certo nesso con le mansioni giudiziarie, ma quante altre attribuzioni non sono in tale condizione? P. e., le Commissioni per l'applicazione delle imposte, le Giunte provinciali amministrative, le Commissioni catastali non hanno essa il compito di applicare la legge e tante volte non debbono risolvere questioni d'indole giuridica? Per questo adunque dovremmo chiamare a fare parte di tali consessi l'autorità giudiziaria? In tal caso occorrerebbe provvedere per la sostituzione dei giudici con altre persone che attendessero al disbrigo delle incombenze ad essi giudici spettanti.

Il fatto di leva, è vero, lo ripetiamo, si possono sollevare questioni di diritto tante volte serie ed importanti. Ma per sceglierle non occorre avere fatto gli studi giuridici profondi che preparano i giudici, basta conoscere anzitutto la legge sull'arruolamento e quelle poche altre che alla materia hanno attinenza. Ora per avere queste cognizioni non troviamo la possibilità di essere giudici e se il legislatore desidera che il consiglio di leva abbia un consulente di competenza presuntivamente bastevole pensi che: ad laterem del Consiglio vi è sempre il commissario di leva. Questo funzionario, che ha la missione di trattare continuamente gli affari di leva è in grado di potere dare pareri di risolvere dubbi.

Cosicché, senz'altro aggiungere, ci pare che l'intervento della magistratura, non richiesto dalla necessità del servizio, se pure non concorre a snaturare l'indole di quell'ordine di funzionari, ne viene a turbare, a distrarre l'attenzione dalle profonde questioni che ordinariamente sono sottoposte al loro esame, ai loro studi, alle loro sentenze.

Soltanto osserveremo che come cautela contro i possibili errori che in fatto di questioni di diritto, i Consigli di leva fossero per commettere, è aperto l'adito al potere giudiziario.

E dopo questo si potrà spendere ancora una parola in favore dell'ingeneramento di questo potere nei consigli di leva?

IV

Prima di chiudere queste osservazioni, crediamo che franchi la spesa il discorso di un funzionario che in fatto di leva ha una peculiare importanza e l'avrebbe maggiore una volta che il progetto Mocenni diventasse legge: intendiamo di alludere al commissario di leva.

Già lo abbiamo detto, chi ha tale incarico, si deve occupare continuamente delle cose attinenti a questo importante servizio, ed vorremmo qui dettagliatamente esaminare tutti gli atti che quel funzionario compie.

Attualmente ha un commissario

per ogni circondario — e, cioè, per ogni prefettura e sotto-prefettura. In forza del progetto Mocenni il commissario sarebbe unico per le provincie — quindi l'importanza dell'ufficio aumenta non in ragione aritmetica, sibbene in ragione geometrica della estensione del territorio.

Chi, secondo l'ordinamento attuale, è investito di tale funzione? Un impiegato qualsiasi — purché in pianta stabile — dell'amministrazione provinciale dipendente dal Ministero dell'Interno. E cioè o un consigliere di Prefettura, o un segretario, sottosegretario, computista, ragioniere, archivista e, infine, un ufficiale d'ordine.

A noi parrebbe che il Ministro della guerra potrebbe opera saggia determinando che chi deve coprire la carica di commissario di leva, attesa la sua importanza, abbia compiuto un corso di studi, sia fornito di una cultura tale da potere offrire una garanzia sufficiente perchè in quel funzionario si abbia una persona che possa — competentemente — seguire l'operazione del reclutamento in tutte le sue fasi fino ad essere un consulente illuminato, edato di consigli di leva.

Questa presunzione — in genere — non la possono offrire che i consiglieri e i segretari o sottosegretari di Prefettura, epperò crediamo doverci restringere su tali classi di funzionari la scelta: ed allora non vedremo alcuna difficoltà a che il commissario di leva entrasse anche a fare parte come membro attivo nei consigli di leva, dove anche attualmente fa sentire la sua voce ispirata alla pratica e alla conoscenza diurna del servizio.

Ad altri il compito di studiare sul mantenimento della forma in tre anni a noi basti di avere rilevato alcune delle più importanti modificazioni che il progetto Mocenni richiederebbe al sistema della leva e l'aver espresso alcuni voti intesi a rendere più complete e razionali che siano possibili le disposizioni che regolano la importante materia.

CALEIDOSCOPIO

La cura del Pitecor fa miracoli.

Granchio friulano. Novembre (141). Il Cameraro del Comune di Udine spende soldi 14 per pagare la cura ed il cordone di seta con cui fu fatto un sigillo pendente, quando fu prestata l'obbedienza ai Duchi d'Austria.

Un pensiero al giorno. Olfattivi trovano, nella loro disgrazia, una gradevole consolazione in sé stessi: il ricordo. Ricorda il corso della propria vita, per quanto rimane, e sta a stasera, è un rinfresco viaggio che ha la sua utilità.

Cognizioni utili. A proposito della posizione presentata alla Camera francese contro il corsetto, e della quale abbiamo parlato l'altro giorno, il Gaulois ha chiesto il parere di alcune dame parigine, e ricevette le seguenti risposte.

« Io sono assolutamente contraria al corsetto. Perché? Perché trovo che è brutto, malsano, è punto gravoso, che fa basare la taglia, sbruttisce le belle, senza abbellirle in breve ».

L'attrice Susanna Heimbach così si esprime: « Il corsetto è una parte comune del vestito molliere, come la cintura, le scarpe, guanti, e che se in. L'ho sempre portato e mi ci son trovata bene ».

L'attrice Jane Hading scrive: « Mancò di ferro e guanto di valentino ecco il corsetto. Decchè sono andata in America, io sono per la guerra dell'indipendenza ».

La celebre attrice Réjane scrive: « Ai nostri giorni meno corsetto che è possibile. Soltanto astri che lascio libero il dorso e i fianchi ».

La signora Dantant dice: « Più la stupida corazza della donna civetta! Fino ai 25 anni si può farne a meno, lo vi rinuncio volentieri ».

La signora Monverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente.

INSOMNIA (in sonni a)

Per dire.

Fra due belle peccatrici.

« Ah! credo, è pure una dolce soddisfazione il peccamento ».

« E vero, ma anche il peccato... via, non cantona ».

Penna e Forbici.

Alberto Raffaelli

CHIRURGO-DENTISTA

BELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sytchinski

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poncolle, 5 - Udine

Alberto Raffaelli

CHIRURGO-DENTISTA

BELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sytchinski

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poncolle, 5 - Udine

Alberto Raffaelli

CHIRURGO-DENTISTA

BELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sytchinski

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poncolle, 5 - Udine

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Risposta ad una corrispondenza nella quale si parlava di tombe profanate.

Prep. sig. Direttore del giornale « Il Friuli ».

Udine, 8. Pietro al Nat. 10 novembre 1891.

Per l'inserzione sul prossimo numero dell'accreditato giornale da Lei si degnamento diretto, ho il pregio di inviarle l'unita risposta all'articolo pubblicato nel numero 263 sotto il titolo: Profanazione selvaggia.

Onigo quest'occasione per esternarle i sensi della mia più sentita stima e considerazione.

Il Sindaco R. Strazzolini.

« Nel num. 263 del giornale Il Friuli un corrispondente di San Pietro al Nat. ha dipinto con troppa leggerezza la profanazione delle tombe, poiché nello scavo delle fosse di sepolto accade la scoperta di bare incolunite; però gli incaricati all'opera riconoscono l'oggetto senza commettere simili sbagli ».

Historico che il Cimitero di San Pietro ha bisogno di ampliamento; tale necessità è stata riconosciuta anche dalla rappresentanza comunale, la quale sarebbe stata più che disposta di far eseguire i lavori occorrenti, ma tale esecuzione fu impedita dalle critiche condizioni finanziarie del Comune, il quale a stento potrà far fronte alla spesa del nuovo Cimitero della vicina frazione di Vernasso.

Nel bilancio comunale di previsione per l'anno 1895, fu stanziato ed approvato un fondo preparatorio per l'opera in discorso, ed altrettanto verrà disposto nei successivi esercizi, perciò si spera che l'ampliamento del Cimitero si potrà effettuare entro l'anno 1897.

In quanto riguarda il servizio di tumulazione, la rappresentanza comunale ha provveduto apposto personale per le disposizioni e scavo delle fosse. Tale servizio non fu possibile attivarlo, finché non fu designata la persona idonea per simili prestazioni, e che si possa tenerla responsabile.

Lo scrivente è convinto che il poco gentile corrispondente apprezzerà come si conviene le giustificazioni più sopra esposte, capacitandosi nello stesso tempo che la rappresentanza comunale ha dato prove di recente, anziché perdersi in pettegolezzi personali, di occuparsi del benessere dei propri amministrati, perciò ritiene che l'esagerata corrispondenza passerà fra il numero delle smentite.

Il Sindaco R. Strazzolini.

Cividale, 11 novembre.

Varia.

Ieri il mercato dei bovini fu affollato di compratori e di bestiame in vendita. Si conclusero affari in tutte le categorie, e stante la viva ricerca il prezzo è aumentato.

Molta gente tutto il giorno anche nelle botteghe e nei pubblici esercizi. Antimatissimo il ballo nella sala del « Friuli ».

Martedì prossimo, alle ore 17, si riunirà il Consiglio comunale per la trattazione dei seguenti oggetti:

Approvazione della parte del preventivo 1895 che riguarda le spese facoltative;

Nomina dell'ingegnere comunale.

I signori negozianti si sono finalmente accordati per l'abolizione delle regalie di Natale e Pasqua. Le corrispondenti elargizioni andranno alla Congregazione di carità per provvedere alla istituzione di una Casa di ricovero.

Si sono gettate le basi per la costituzione di una Società fra negozianti ed esercenti, a somiglianza e cogli scopi di quella di Udine e Sandanella.

Il tifo è in lento ma continuo aumento. L'ultimo bollettino porta 44 casi denunciati dal nascere del male: 12 guariti, 5 morti, e 28 in cura.

La cronaca dei resti segna: un furto di carne di maiale; una diffamazione; un colpo di trincetta; un bicchiere nella testa a certo Bon in seguito ad un diverbio in un'osteria; due contravvenzioni per ubbriachezza, ed una per protrazione di chiusura d'una osteria. Ce n'è per tutti i gusti!

Il tifo a Torreano di Cividale è in decrescenza: presentemente si trovano in cura solo 17 ammalati. Finora furono denunciati 91 casi, dei quali 65 guarirono, e 9 furono i morti.

In quel Comune poi si procede ora con attività alla costruzione di adatto acquedotto, che si spera gioverà a far scomparire il morbo.

STORIA ED ARTE

Scriva il Forumjulli.

« Nella Chiesa di San Pietro de' Valti in questi giorni venne collocata a posto la vecchia tela rappresentante la SS. Vergine e San Rocco con a piedi i preposti alla città, stata eseguita a cura del Municipio come zo voto della peste che desolò questo contrade circa il 1500. Questa tela, che si reputa uno dei primi lavori del Palma il giovane, era molto malandata e pusta in disparte. Ma col restauro della Chiesa da poco eseguito, si pensò di porre a città quella tela, che ha un valore storico con la erezione della stessa ».

Il restauro ed il ritocco del quadro fu affidato al distinto giovane pittore Beniamino Goja di Premariacco, che studia con onora all'Accademia di Venezia, e vi riuscì mirabilmente mettendo nel lavoro tutto l'impegno ed amore artistico.

Nella pala in discorso ogni cittadino può ammirare non solo la fattura graziosa del Bambino e S. Rocco, ma anche il ritratto autentico dei preposti alla città, come pubblico, il Luogotenente Veneto, che non so come si chiami, ma l'intelligente d'ardimento facilmente lo potrà riconoscere dallo stemma che in angolo vi è riportato, e i due nobili cittadini, l'uno Del Torre e l'altro Formantini, adorni del costume e distintivi di quei tempi.

Va data lode a chi curò la ricollocazione del quadro in piena luce, ed al pittore Goja, augurando a questo fortuna nella difficile arte che dal precludere gli si chiude con tanto bell'avvenire.

Tramvia a vapore Cervignano-Aquileia.

Cervignano, 10 novembre.

Nel giorni 19, 20, 21 e 22 novembre corrente, avrà luogo la revisione del tracciato, nonché delle stazioni della ferrovia locale (tramvia a vapore) a scartamento normale da Cervignano fino a Aquileia, progettata dall'ing. privilegiata Società ferroviaria friulana, rispettivamente della ferrovia locale (tramvia a vapore) a scartamento ridotto da Cervignano per Cervignano fino a Aquileia, progettata dal signor ingegner Antonelli e Dreossi da Cervignano. Ad ogni interessato resta libero di produrre alla relativa Commissione a voce o per iscritto eventuali obiezioni ed osservazioni.

I prepotenti. Cesare e Giovanni

Scrosoppi di Palmanova presso a pugni e calci la guardia campestre Fabiano Gasparin, perché loro proibì di entrare nel tenimento di quell'allevamento cavalli. Tentarono inoltre di disarmarlo e gettarlo in un canale, ma non vi riuscirono per il pronto accorrere di un suo aiuto di certo Beniamino Morretti. I due prepotenti furono arrestati.

Giuseppe Carenchini ed Antonio Zamaro di Cividale furono arrestati perché commettevano disordini in una festa da ballo e mentre venivano tradotti in quella caserma insultarono i carabinieri con gli epiteti di birbantini ed assassini.

Giovanni Nasserova di Forni di Sotto fu denunciato per oltraggi al Giudice Conciliatore Giovanni Battista Polo nell'esercizio delle sue funzioni.

Successioni di morti all'estero.

In un luogo elenco delle successioni di italiani morti all'estero, pervenute al Ministero di grazia e giustizia dal 15 a tutto 31 ottobre 1894, figura il nome di Zanetti Giovanni di Canava di Sacle, morto a Salonico, che ha lasciato lire 180.54 in oro.

Pazza od ubbriaca? Ieri sera

verso le cinque fu ricoverata all'Ospedale di Venezia certa Maria Maddalena, di 30 anni, da Maniago, abitante in Corte Colonne a Castello, 3014.

La Maria, sul piazzale della Stazione ferroviaria, in preda a convulsioni, commetteva atti più qualunquissimi; i monelli le facevano baccano intorno. Fu più volte ricoverata all'Ospedale per lo stesso motivo, ma lo strano si è che tali convulsioni cessano quando dei pistoli la regalano di qualche soldo, che ella poi va a cambiare in tanta grappa!!!

Cacciatore cacciato. Il primo

corrente i carabinieri sorpresero a Torreano (Cividale) il possidente L. Cudino, che cacciava con facile senza essere munito della licenza, e gli dichiararono la contravvenzione.

Ringraziamento. I coniugi

Pegretti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimo prof. dott. Giuseppe Pallegri, che con speciale metodo di cura e solerti ed amorevoli premure, seppe salvare da sicura morte i propri bimbi gravemente colpiti da difterite.

Cudino, 11 novembre 1894.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Adesione al lutto di Pirano.

Abbiamo dall'Istria che, in seguito al consiglio dato dal Don Chisaiotte del 4 corrente, da tutte le città del Ragno giungono al dott. Fragonno, Podestà di Pirano, biglietti da visita, in segno di partecipazione al lutto di quella generosa città.

Il cenno del Don Chisaiotte è sfuggito ai nostri concittadini: essi però non sono ora avvertiti.

L'on. Girardin parlò ai suoi elettori mercoledì 14 corr. alle ore 8 pom. nel Teatro Nazionale.

Un manifesto affisso ieri per la città.

San Martino. Ieri fu la festa dei militari e quindi le caserme avevano issato la bandiera nazionale ed i soldati godevano del solito sussidio di paga e della ritirata protratta alle 10.

La musica del 28 stand sotto la loggia municipale dalle 2 e mezza alle 4 pom.

Alla sera gli edifici militari erano illuminati vagamente; specialmente il Castello presentava un bellissimo effetto.

Ieri poi ricorreva e venne così celebrato anche il genellaco di S. A. R. Vittorio Emanuele, principe di Napoli.

La festa militare d'oggi

Questa mattina alle 7 tre salve di fucileria annunciarono dal Castello il principio della festa militare colla quale oggi il 28 regg. fant. commemora il glorioso fatto d'armi di Gaeta.

Come già pubblicammo venerdì, gli altri numeri del programma sono i seguenti:

Ora 7 — Distribuzione del ritorno epuno-litografico fatta dai fucieri a tutti i militari.

Ora 8.30 — Commemorazione del fatto d'armi di Gaeta, pronunciata dall'illustrissimo sig. Colonnello nel salone del Castello, innanzi a tutto il reggimento.

Ora 10.45 — Parata in quartieri. Dalle 14 alle 17 — Gara di ginnastica e sobrietà; giuochi, cocagna, lotteria e musica; sul piazzale del Castello.

Ora 17.30 — Pranzo dei esportati e dei soldati nel salone.

Ora 20 — Pranzo degli ufficiali e dei sott'ufficiali.

Ora 22 — Ritratta: musica e tamburri — Saie di fucileria e illuminazione elettrica del Castello.

Le autorità ed i cittadini che hanno ricevuto l'invito, si recheranno in Castello, come è indicato nell'invito stesso, alle ore 14.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 107.18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 12 al 19 novembre per i dazati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.

Il catasto nel Veneto e nella provincia di Mantova. La deputazione provinciale di Verona ha invitato ai deputati del Veneto e della provincia di Mantova una petizione, anche per incarico delle Deputazioni provinciali di Mantova, Padova, Treviso, Vicenza, contro le lentezze e le spese notevolmente accresciute oltre le previsioni, per i lavori del catasto nel Veneto.

L'on. Luzzatti farà intorno a questo argomento una interpellanza alla Camera.

In proposito telegrafano da Roma che il ministro delle finanze si occupa con il massimo interesse di un'importante argomento.

Camera di commercio

Esposizione al Cairo. — Si avvertano quegli industriali che avessero ricevuto una circolare relativa ad una Esposizione da tenersi al Cairo, circolare colla quale s'invitava a spedire le loro merci previo pagamento di una tassa d'ammissione, che al Cairo non si ha notizia di tale Esposizione.

Agenzie commerciali. — Nell'intento di rendere più agevoli e più attive le relazioni commerciali del nostro paese con la Francia occidentale, il cav. Enrico Vassia ha istituito in Nantes una Agenzia commerciale italiana.

Il prof. Luigi Goretti ha pure istituito una consimile Agenzia a Beirut, allo scopo di accrescere e facilitare i

nostri traffici con la Palestina e la Siria.

Il Governo ha sussidiato le due Agenzie sottoponendo la concessione a norme uguali a quelle che reggono le altre Agenzie sovvenzionate di Balgrado, Las Palmas, Liverpool, Amsterdam e Bruxelles.

Presso la Camera di commercio è visibile il regolamento delle Agenzie, col quale gli esportatori possono fin d'ora mettersi direttamente in rapporto.

Vita militare. Il Bollettino pubblicato sabato contiene le seguenti disposizioni:

Pallotta, tenente del 26. fant. è promosso capitano e trasferito al 25 fant.

Framberti, capitano del 7. alpini è destinato al 51. fant.

Meridi, capitano aiutante maggiore del distretto d'Ancona, è esonerato da tale carica e destinato al 7. alpini.

Barbati, capitano del 26. fant. è trasferito al distretto di Udine.

Cose scolastiche. Ci scrivono: Caro Friuli!

Nel Giornale di Udine vedo un articolo in favore delle 2 ore di riposo ai bambini delle scuole comunali.

Io mi unisco al desiderio ivi espresso, non solo, ma aggiungo (e parlo confortato dall'autorevole parola del prof. Fradeletto) per bambini così piccoli, niente o quasi niente lezioni a casa.

Come anche sarebbe ora una buona volta che si sopprimesse l'insegnamento della cosiddetta storia sacra, contesto di narrazioni di fatti tutt'altro che edificanti ed educativi.

Udine, 11 novembre. devotissimo G. B.

Un vapore colato a fondo ed il conte di Brazza salvato a stento. Si ha dal Congo che mentre il conte Brazza di Savorgnan — noto esploratore-francese — ridiscendeva il Congo sul vapore Coubert, la nave urtò contro una roccia, andando a picco.

Il conte (insieme al corrispondente dell'Illustration riuscirono a salvarsi e sono già arrivati a Brazzaville.

Tre francesi e tre senegalesi annegarono miseramente.

Conservazione degli antichi dipinti. L'intendimento di preparare il materiale occorrente allo studio dei problemi che riguardano la conservazione delle antiche pitture, il ministero dell'Istruzione apre un concorso per una Memoria sulla tecnica dei dipinti, nella quale dovrà essere esposto e completato, per quanto è possibile, il risultato utile degli studi fatti sinora sui materiali e sui metodi, usati dagli antichi e dai moderni (esclusi i contemporanei) nel produrre le varie specie di pittura.

Le memorie da presentarsi non più tardi del 30 giugno 1895, verranno esaminate dalla Giunta superiore di Belle Arti, alla quale saranno in tale circostanza aggregati gli specialisti capaci di giudicare il valore scientifico di esse.

L'autore del manoscritto prescelto riceverà in premio la somma di L. 3000.

Giornalismo. Il deputato Alfredo Comandini annunzia che nella mattina del 13 corrente uscirà in Milano, sotto la sua direzione, il giornale quotidiano Corriere del Mattino. Anguri al nuovo confestello.

Il Folchetto cesserà nella settimana le pubblicazioni, fondendosi col Don Chisaiotte.

Faelli (Cimone), l'attuale direttore del Folchetto, partirà, pure in settimana, per Brescia, ad assumere la direzione del giornale La Provincia di Brescia.

Tiro a segno di Udine. I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo nel giorno 22 corrente ad ore 20, nella sala dell'Accademia (palazzo Bartolini) gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Dimissioni del signor Biagio Pecile, dall'ufficio di membro della Presidenza; 3. Approvazione del Consuntivo sociale 1893; 4. Rinnovazione delle cariche sociali.

Scadono dall'ufficio per compiuto biennio i membri elettivi della Presidenza: signori Lupieri avv. Carlo, Malighani Artigro e Ronchi cav. Gio. Andrea; è dimissionario il sig. Biagio Pecile; manco a vivi il sig. Alessio Jacuzzi.

Scadono per compiuto biennio i Revisori dei conti signori Genhari Giovanni, Lorenzi Carlo e Mastovani Giovanni.

I membri della Presidenza cessanti ed i Revisori dei conti possono essere rieletti.

Per la validità dell'adunanza in prima convocazione è necessario l'intervento di almeno un terzo dei soci iscritti, che sono in numero di 139; qualora alle ore 21 non fosse raggiunto il numero legale l'adunanza verrà rimandata al giorno 29 novembre corr. ora e locali

quindicati, con avvertenza che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Il Consuntivo, le pezze giustificative e la relazione dei Revisori dei conti sono consegnati alla Segreteria della Società (Palazzo Municipale) durante l'orario d'ufficio.

A sensi dello Statuto la pubblicazione del presente avviso tiene luogo di invito personale.

Una scommessa. Ieri ebbe luogo una scommessa di 20 lire fra i signori Lodovico Diara e Romano Antonini, a chi arrivava primo coi rispettivi cavalli attaccati al carretto, dal piazzale fuori porta Grozzano sino a Codroipo. Il signor Diana dava al signor Antonini mezz'ora di vantaggio, per cui questi partì all'ora 1 e mezza ed il signor Diana alla 2. Arrivò primo a Codroipo il signor Antonini, per qualche minuto, e vinse la scommessa; però il signor Diana fece il viaggio (23 chilometri) in un'ora e cinque minuti!

È dunque una certa vittoria quella del signor Antonini.

Onorificenza. La ditta Fratelli Zedda di Cagliari e Milano è stata premiata alle Esposizioni riunite di Milano con diploma di secondo grado con medaglia d'argento dal Ministero d'agricoltura industria e commercio, per mostra di vini ed acquavite.

Incendiuolo. Iersera verso le 6 1/2 la via del Pozzo, nella casa al n. 44 di Giuseppe Platino, sviluppavasi un incendio nel caminetto della cucina a causa di agglomeramento di fegugine.

Accorsi i pompieri in breve spensero l'incendio.

Fornellata infedele. Luigi D., d'anni 39, della nostra Provincia, fornellata a Trieste, riscosse per conto del proprio principale, l'importo di fiorini 24, che, invece di versare, si tratteneva e consumò in gozzoviglia. L'infedele fu arrestato sabato mattina.

Teatro Minerva. Per la prossima sera di S. Caterina la Compagnia drammatica diretta dagli artisti Vittorio Pieri e Luigi Ferrati, darà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni. È prima attore della Compagnia la distinta Emma Aliprandi Bieri, che il nostro pubblico ebbe campo di apprezzare al Sociale nella Quarantesima 1893.

Domani pubblicheremo l'elenco degli artisti, e delle novità che ci verranno date.

Teatro del 1500 fantocci. Questa sera si cambia lo spettacolo, e s'appongono:

- 1. Il bombardamento di Valparaiso, scena della guerra civile nel Chili. 2. Un quarto d'ora in campagna, con novicci.

Le famiglie che hanno dei bimbi da far divertire non manchino di condurli a questo teatro in Giardino Grande. Lo spettacolo è veramente grazioso, ed anche i grandi ci troveranno da passar bene un'oretta.

Ciondolo d'oro trovato. Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio un ciondolo d'oro con diaspri portante inciso uno stemma ed un monogramma.

Orecchino d'oro trovato. Ieri fu trovato un orecchino d'oro. Chi l'ha perduto può ricuperarlo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AVVISO. Con provvedimento di codesto Tribunale il sottoscritto venne autorizzato alla vendita dei crediti della fallita Locatelli Giovanni, dell'importo di L. 12,288 10 cent. L'elenco dei suddetti crediti può venir ispezionato dagli aspiranti nella Cancelleria del r. Tribunale di Udine o presso l'Ufficio del Curatore. Le offerte scritte verranno presentate al Curatore fino al mezzodi del giorno 30 novembre e rimarrà deliberativo il maggior offerente salvo che la vendita venga omologata dal Tribunale.

Il curatore Avvocato Cocconi Pietro

NOTA-BENE. L'acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen» ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. G. Musatti, dott. R. Pardi, prof. P. Panuato) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nerò e conserve.

trovati in tutte le farmacie e drogherie. Deposito generale presso Pico & Zavagna Udine - Viale della Stazione - Udine. 25 bottiglie grandi da litri 1/2, lire 12 50 bottiglie piccole da 1/2 litro - 15

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Marittima.

dal 4 al 10 novembre 1894. Nati vivi maschi 8 femmine 7 morti 2 Esposti 1. Totale N. 29.

Morti a domicilio. Laura Veronesi di Antonio, d'anni 10, scolaria - Maria Prunigoglio, d'anni 10, scolaria - Maria Mengoni di Giovanni, d'anni 5 - Vincenzo Fabris di Valentino, d'anni 30, scolaro - Elisabetta Lombardi di Paolo, di giorni 3 - Ritaudo Lodolo di Giovanni, d'anni 79, agricoltore - Giocundo Taurini, d'anni 1 e mesi 8 - Francesco Pizzicchio di Antonio, d'anni 8 - Demetrio Franzoni di Antonio, d'anni 87, scapolo - Elisabetta Farlati di Gio. Battist. d'anni 41, sarta - Anna Urdi di Eusebio, d'anni 6 e mesi 8.

Morti all'ospedale civile. Elisabetta Brusato-Privatesi fu Giuseppe, d'anni 4, ostaglia - Lucrezia Poli di mesi 1 - Domenico Zaitava fu Giovanni, d'anni 63, mugolo - Pietro Gasparini fu Gaspare, d'anni 48, agricoltore - Francesco Castelli fu Gio. Battist. d'anni 58, agricoltore - Francesco Grossetti fu Antonio, d'anni 51, agricoltore - Maria Degano-Degassutti fu Valentino, d'anni 68, contadina.

Matrimoni. Guglielmo Vicario, falegname, con Maria Mattioli, casalinga - Francesco Valentini, negoziante, con Angela Serocoppi, casalinga - Luigi Artigro, con Maria Del Fabbro, cameriera - Luigi Colussi, possidente, con Luisa Spallari, maestra elementare - Carlo Scialoja, orologiaio, con Italia Pico, scapola - Pietro Paoletti, industriale, con Teresa Bones, sarta - Giovanni Lodolo, torroniere, con Anna Silvestri vellutata.

Pubblicazioni di matrimonio. Vittorio Torretti, fioritore, con Epighe Degabo, casalinga - Angelo Musatti, agricoltore, con Maria Pupplino, contadina - Francesco Menchetti, agricoltore, con Lucia Pividori, contadina - Pietro Portalegri, muratore, con Teresa Barbieri, sarta - Angelo Vicario, agricoltore, con Carolina Stella, contadina - Gio. Battista Pelligrini, negoziante, con Adele Antonini, sarta - Francesco Fabbro, torroniere, con Rosa Del Zotto, tessitrice - Giulio Modestini, sart., con Angela Zanaro, casalinga - Giuseppe Conchione, segretario comunale, con Antonia Bisutti, civile.

Chi ha bisogno di fare una cura necessitante, ricorra con fiducia al Ferro Paggiari, che trovasi in tutte le farmacie.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date (11-11-94), Time (ore 9, 16, 21), and Temperature (max, min, probabile).

La salma dello Czar. Pietroburgo 11 - Oggi la salma di Alessandro III giungerà a Mosca.

Durante il viaggio si dovrebbe intraprendere la salma in una cassa di cristallo, non essendo riuscita l'imbalsamazione, il cadavere emanò un'essalazione ammorbata.

Parecchi ufficiali che guardavano la bara svanirono causa il fetore. Fu perciò deciso di affrettare il viaggio più che sia possibile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Un'azione di Crispi verso l'Austria a proposito delle agitazioni nell'Istria.

Telegrafano da Roma, 11, alla Sera di Milano: «Costanti da fonte positivissima che, avendo Crispi fatta con tutte le riserve un'azione diplomatica presso il Gabinetto di Vienna circa l'agitazione dell'Istria, nel senso di evitare complicazioni che potrebbero dar motivo ad eventuali agitazioni imbarazzanti in Italia, il Gabinetto viennese rispose favorevolmente. Si spera dopo ciò in una imminente assommiamento della questione.»

Le economie. Roma 11 - I decreti per le economie sul bilancio della guerra vennero già firmati dal Re. Ascendono le economie a sette milioni.

Prima dell'apertura della Camera si pubblicheranno quasi contemporaneamente i decreti riguardanti le economie dei vari ministri.

Una colonna francese distrutta?

Parigi 11 - La Patrie scrive: «Mancano notizie della colonna partita due mesi fa dall'Algeria verso Tombouctou. Era composta di 2.000 camelier e altrettanti soldati di fanteria. La comandava il colonnello Didier. Si temerebbe che sia stata distrutta.»

Estrazioni del regio Lotto

Avvenute il 10 novembre 1894.

Table with 2 columns: City and Numbers. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 novembre 1894.

Table with 2 columns: Commodity and Price. Commodities include Farina, Pasta, Legumi, etc.

Grati. Frumento, Granturco, Orzo, Segale, etc.

Pollame. Cappone, Gallina, Polli, etc.

Carne. Manzo, Vacca, etc.

Formaggi. Formaggio di monte, Formaggio del piano, etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Carbone. Carbone I. qualità, Carbone II., etc.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. HERMANN MILANO



"DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

Forziere brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL", non contiene né acidi, né sostanze minerali, e nella sua preparazione si cercano speciali meli di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitando l'infiammazione, di escludere ogni causa della carie che li affligge. Si consiglia di prendersi ogni mattina, o sera, qualche goccia di "DENTOL" nell'acqua per potersi frotte e soffrendo di male nella stessa intingerla con piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "DENTOL", e applicarla subito soffrendo.

DENTI BIANCHI

Si consiglia pure di far uso per conservarli della **POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL"**, della quale la bottiglia è la stessa come quella dell'Acqua Dentifricia "DENTOL". — Essi esercitano l'azione igienica tanto della Polvere "DENTOL" come della sua Acqua "DENTOL", ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo un non restano sempre, e non dimenticando che per un po' di pulizia e ruggine giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo.

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale "DENTOL" vendesi in fiaschi da lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale "DENTOL" in scatole da lire 1 e lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

VOLETE INVERNI BERE??



Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama del vero Acqua di Nocera Umbra, il Ferro-China-Bisleri provano il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricco, salubre, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro-China-Bisleri**: trovasi da tutti i biggi, confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè, e come bibita della **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi.

VOLETE LA SALUTE??



La Regina delle Acque da tavola

MILANO

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di 40 anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castano e biondo; impedisce la caduta dei capelli, la morbidità e la caduta della gioventù. Non loda la pelle né la riciccherà e pulisce il capo della forfora. Viene preferito da tutti per la sua semplicità di applicazione.

Alla bottiglia L. 8, per posta aggiungere cent. 60.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Rerpet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsene prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a formula di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio il Cerone Americano oltre che tingere al naturale i capelli e barba è la tintura più completa in viaggio perché, trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, senza avveire per quanta la due o tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue in quale ricchezza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50

Tintura fotografica istantanea

Questa **Primitiva Tintura** possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le uscite per parte della tintura venduta in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dall'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto ottentando contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1894.

Prof. Dott. G. Naudera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	M. 6.55	M. 12.14	M. 15.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 17.28	O. 19.38
M. 7.05	M. 10.14		
D. 11.25	D. 14.15		
O. 12.30	O. 15.10		
O. 17.50	O. 22.45		
D. 20.15	D. 23.05		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE	DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 9.55	R. A. 11.70	R. A. 12.55
R. A. 14.35	R. A. 16.25	R. A. 17.30	R. A. 18.55



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendone una delle solite tinture, possiede tutta la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la pancia, in pochissimi giorni la ricchezza ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile di tutte le tinture di sostanze vegetali, e perché la più rapida di tutte.

Lire DUE la bottiglia

Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



Ricciolina

Vera ricciolina per il capello preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta ricchezza. Questa ricchezza è dovuta alla Ricciolina, che è la più pura e la più dolce di tutte le ricchezze. Ricchi di ricchezza, ricchi di ricchezza, ricchi di ricchezza.

Prezzi della bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovansi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel velutato che pare, non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) che desidera la purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.